



# Ministero della Giustizia

## DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA' DIREZIONE GENERALE PER LA GIUSTIZIA MINORILE E RIPARATIVA Ufficio IV

### VERBALE CONFERENZA NAZIONALE PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA 11 FEBBRAIO 2025

La 5° riunione della Conferenza Nazionale per la Giustizia Riparativa si svolge il giorno 11 febbraio 2025 in videoconferenza sulla piattaforma *Microsoft Teams*

**ORDINE DEL GIORNO:** **risultanze della ricognizione** delle esperienze di giustizia riparativa in essere e **programmazione** delle risorse.

**Durata:** dalle ore 16:45 alle ore 17:20

Sono **presenti** all'incontro: Vice Ministro Francesco Paolo Sisto; Vice Capo Gabinetto dott. Francesco Comparone; dott.ssa Maria Elena Mastrojanni - Ufficio Legislativo; rappresentante Cassa delle Ammende Dott.ssa Rita Gentile; Direttore generale per la giustizia minorile e ripartiva DGMC- dott. Alessandro Buccino Grimaldi; magistrato addetto all'Ufficio IV - DG minorile e riparativa dott.ssa Daniela Maria Francesca Cento.

In collegamento videoconferenza su piattaforma Microsoft Teams: Alessandra Merini (Comune Bolzano); Alessio Lanzi (esperto con funzioni di consulenza tecnico scientifica); Andrea Castaldo (Regione Campania); Anna Sanchez (esperta con funzioni di consulenza tecnico scientifica); Antonio D'Avirro (Regione Toscana); Antonio Ragonesi (Anci Trieste); avv. Giovanni Berti Arnoaldi (Anci Bologna); Avv. Paolo Romor (Anci Venezia); Carlo Alberto Librera (Comune Bolzano); CGR TO (Centro Giustizia riparativa Comune di Torino); Chiara Paravicini (DGMC); Christian Rutigliano (Regione Piemonte); Civita Di Russo (Regione Lazio); Cristiana Rotunno (Vice Capo Dipartimento giustizia minorile e comunità); Eva Maria Kofler (Regione Trentino alto Adige); Faccenda Luca Giovanni (Comune di Torino); Feresin Tamara (Regione Friuli-Venezia Giulia); Forcellati Clotilde (Anci Aosta); Gabinetto Sala Livatino; Gabriele Mazzola (Regione Lombardia); Gaetano Campo (DOG- Ministero Giustizia); Gherardo Colombo (Presidente Cassa delle Ammende); Gilberto Ferro (Regione Veneto); Giorgio Petrachi (Regione Basilicata); Giovanni Mimmo (DAG – Ministero Giustizia); Iliaria Caione (DGMC); Iliaria De Vanna (Anci Bari); Iliaria Lomartire (Dap Ministero Giustizia); La Mattina Andrea (Regione Liguria); Lamberto Bertolè (Anci Milano); Laura Di Russo (Regione Abruzzo); Lodigiani Giovanni Angelo (esperto con funzioni di consulenza tecnico scientifica); Luigi Miceli (Regione Sicilia); Manuela Facco (Regione Liguria); Marco Lardino (Comune di Torino- Staff Vicesindaca); Margherita Cardona Albini (Ministero Giustizia); Mari Valentina (regione Liguria); Maria Elena Tartari (Regione Marche); Massimo Garofalo (Cassa delle Ammende); Matteo Iacovelli (Regione Molise); Mazzucato Claudia (esperta con funzioni di consulenza tecnico scientifica); Michela Favaro (Comune Torino); Monica Sarti (Ispettorato generale Ministero Giustizia); Pino Brindisi (Resp.le Protezione Civile Potenza); Raciti Monica (Regione Emilia Romagna); Roberto Santangelo (Regione Abruzzo); Rosa Pontillo (Dap Ministero Giustizia); Rosso Lorenza (Anci Genova); Saccone Giorgio (Comune Genova); Segreteria Assessore Santangelo - (Regione Abruzzo); Silvia Carpentieri (Comune Napoli); Stefano Pollastrelli

(Regione Marche); Stefano Santoro (Comune Bolzano); Storti Mauro (Comune Firenze); Strappato Simona (Comune Ancona); Tatiana Danese (DAP Ministero Giustizia); Valerio Murgano (Regione Calabria); Vittoria Maugeri (DGMC);  
Viviana Rosa Gendarmi (DGMC).

Il verbale si apre alle ore 16:45.

Apri i lavori della Conferenza il **Vice Ministro senatore Francesco Paolo Sisto**, scusandosi per il ritardo nell'avvio della riunione, dettato da altri impegni istituzionali, rivolge il suo benvenuto a tutti i partecipanti alla V° riunione della Conferenza Nazionale per la Giustizia Riparativa, la prima del 2025.

Il Vice Ministro svolge, in via preliminare, le rituali comunicazioni, dando atto che la riunione si svolge, come prescritto, in videoconferenza da remoto ed è soggetta a videoregistrazione sulla piattaforma *Teams*, (specificando che le presenze sono attestate dai *file di log* alla piattaforma, considerate le modalità da remoto) e sottolinea l'importanza della partecipazione personale dei soggetti designati dagli Enti di appartenenza e della corretta registrazione di ciascuno, tema già affrontato nel corso della precedente riunione.

Tanto premesso, illustra l'**ordine del giorno**, costituito dalle comunicazioni relative alle risultanze della ricognizione in merito alle esperienze di giustizia riparativa in essere e dalla tematica della programmazione delle risorse.

Ricorda, in tal senso, che la ricognizione oggetto delle comunicazioni di cui al primo punto compete in senso stretto alle **Conferenze Locali per la Giustizia Riparativa**, ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. n. 150 del 2022, in base al quale esse provvedono alla ricognizione dei servizi di giustizia riparativa in materia penale erogati da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della giustizia ovvero che operano in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici.

Il Vice Ministro specifica, a seguire, che tali soggetti sono valutati da ciascuna Conferenza Locale, la quale redige un **elenco** da cui attingono gli enti locali per la prima apertura dei Centri per la Giustizia Riparativa che devono essere istituiti presso gli enti locali medesimi.

Il Vice Ministro chiarisce come non sia possibile, in sede di Conferenza Nazionale, preconstituire gli esiti di una verifica che spetta alle Conferenze Locali.

Tuttavia, in considerazione del fatto che taluni dei partecipanti odierni sono componenti anche delle Conferenze Locali e, soprattutto, vista la funzione di generale **coordinamento** che compete al Ministero, è parso opportuno fornire un'informazione ad ampio spettro, fissando alcune **coordinate e indirizzi utili** anche alle Conferenze Locali.

A tal fine ringrazia - anche nella qualità di Presidente della maggior parte delle Conferenze Locali, per delega del Ministro Nordio, al pari dei Sottosegretari Delmastro e Ostellari per le altre - per l'istruttoria svolta la Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, a cui da poco è stato ufficialmente e definitivamente preposto il dottor Alessandro Buccino Grimaldi, presente, al quale rivolge gli auguri di buon lavoro, auguri che porge soprattutto in relazione ad un lavoro che si auspica porti al conseguimento degli obiettivi individuati.

Parimenti, ringrazia i sei esperti a cui sono affidati i compiti di consulenza tecnico-scientifica per la costante collaborazione dimostrata alla Conferenza Nazionale e per il contributo che saranno chiamati a prestare alle Conferenze Locali.

Il Vice Ministro osserva che la ricognizione è stata svolta in modo capillare, al fine di prendere contezza di tutte le esperienze pregresse di giustizia riparativa, anche embrionali, non solo per la specifica e più importante finalità - richiesta dalla legge - di verificarne la rispondenza ai requisiti dei **Livelli Essenziali delle Prestazioni** ai fini della prima istituzione dei Centri, ma anche per una più generale **mappatura** di quanto esistente, nella prospettiva futura di crescita di un sistema che dai livelli essenziali delle prestazioni possa progressivamente mirare ai livelli ottimali del servizio.

Senza anticipare le risultanze che saranno doverosamente presentate alle singole Conferenze Locali, Il Vice Ministro riferisce che la ricognizione compiuta attraverso gli Uffici Distrettuali e Interdistrettuali per l'Esecuzione Penale Esterna ha rilevato oltre 60 soggetti, a vario titolo operanti, distribuiti su 24 dei 26 distretti di Corte d'Appello, dal momento che 2 di essi (Trieste e Campobasso) sono risultati, al momento, privi di strutture.

Riferisce, inoltre, come la ricognizione abbia riguardato essenzialmente il possesso dei requisiti dei LEP, da cui è emersa una situazione a macchia di leopardo, in cui i soggetti che paiono effettivamente corrispondere da subito ai requisiti dei LEP – per dare un ordine di grandezza – potrebbero essere circa una quindicina, distribuiti in modo non omogeneo nei vari distretti.

Il Vice Ministro ricorda, a riguardo, come la geografia giudiziaria non corrisponda a quella amministrativa: ci sono notoriamente 4 distretti in una sola regione (la Sicilia), mentre 2 regioni (Piemonte e Val d'Aosta) sono ricomprese nel medesimo distretto giudiziario di Torino.

Il Vice Ministro ritiene che, nello spirito dei livelli essenziali delle prestazioni, volto a garantire l'accesso a un servizio importante come la Giustizia Riparativa in modo uniforme sul territorio nazionale (o almeno il più diffusamente possibile) in fase di prima attuazione di una riforma già molto innovativa, sarebbe auspicabile che la Conferenza Nazionale considerasse l'opportunità di valutare un'interpretazione dei LEP finalisticamente orientata: distinguere i **LEP indefettibili** dai **LEP** – per così dire – **funzionali**, quali, ad esempio, la disponibilità di interpreti, il cui avvalimento è dipendente dallo svolgimento di programmi con cittadini stranieri, che è eventuale, ma verosimilmente crescerà con il crescere della domanda di giustizia riparativa.

Il Vice Ministro sottolinea, ancora, che potrebbe essere più appropriato non pretendere certi requisiti riferiti a condizioni eventuali prima ancora che l'attività dei centri entri nel vivo, potendo invece ritenersi sufficiente un **impegno ad adeguarsi** all'occorrenza futura, da riscontrare in sede di successivo monitoraggio.

In quest'ottica, dichiara che inviterà gli uffici del Ministero della Giustizia a svolgere, se necessario, un soccorso istruttorio, anche attraverso ulteriori integrazioni delle informazioni raccolte presso gli interessati, al fine di agevolare una **rappresentazione il più possibile completa e aggiornata** della situazione da sottoporre alle Conferenze Locali. Queste ultime – aggiunge – saranno chiamate subito ad adempiere alla successiva fase procedimentale contemplata dalla legge, che prevede che siano sentiti, anche in forma cartolare per economia dei tempi, il Presidente della locale Corte d'Appello, il Procuratore Generale e il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Comune sede dell'ufficio di Corte di Appello, anche in rappresentanza degli Ordini distrettuali, oltre ai sei esperti della Conferenza Nazionale, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs n. 150 del 2022.

Il Vice Ministro raccomanda fortemente l'utilizzo della forma cartolare, utile a guadagnare tempo rispetto agli adempimenti a cui si è tenuti e comunica che, a seguire, saranno formalmente convocate le Conferenze Locali, secondo un calendario, che partirà dalle situazioni più mature, per poi affrontare quelle che presentano situazioni più complesse o problematiche.

Il Vice Ministro medesimo, a titolo esemplificativo, enumera alcune delle questioni da affrontare, che potrebbero riguardare: i distretti in cui non ci sono centri, quelli in cui ce n'è almeno uno ma non perfettamente in linea con i LEP e quelli in cui potrebbero esserci più centri in linea con i LEP.

La casistica sull'istituzione dei Centri – per così dire, "ufficiali" – è strettamente collegata con l'altro punto all'ordine del giorno, che riguarda l'importante funzione della Conferenza Nazionale di programmazione delle risorse; è, invero, noto come la Conferenza Nazionale abbia tre **compiti essenziali**: la definizione e l'aggiornamento dei LEP, la programmazione delle risorse ed il monitoraggio dei servizi erogati.

Infatti, le risorse sono state un nodo cruciale del dibattito in sede di **Conferenza Unificata Stato-Regioni**, in occasione della definizione dei LEP: sul piano finanziario, l'art. 67 del decreto n. 150 del 2022 prevede che nello stato di previsione del Ministero della Giustizia sia istituito un Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa, con una dotazione strutturale attualmente quantificata in circa 9 milioni di euro annui (a fronte dei 4,5 inizialmente previsti e successivamente raddoppiati da questo Governo e confermati anche dalla recente legge di bilancio per il 2025).

funzionario estensore: Parisi

Per la precisione, il capitolo 2136, recante “*Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa*” ed iscritto nello stato di previsione del Ministero della Giustizia per l’anno finanziario 2025, presenta uno stanziamento in termini di competenza e cassa pari ad euro **8.966.598,00**.

Sul piano normativo e procedimentale, il Vice Ministro evidenzia che, con decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e acquisito il parere della Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è stabilita ogni anno la quota da trasferire agli enti territoriali per il funzionamento dei Centri per la giustizia riparativa e per la prestazione dei relativi servizi, nel limite delle disponibilità del citato fondo.

Nel formulare le previsioni finanziarie per i LEP, l’ammontare unitario delle risorse necessarie per il funzionamento di un singolo centro è stato stimato in una quota fissa di 224.000,00 euro.

La proiezione di tale quota fissa sui 26 distretti – in ciascuno dei quali deve essere istituito un Centro, in conformità ai LEP – è pari ad euro **5.824.000,00**.

Ne deriva che circa 2/3 delle risorse complessive a bilancio del Ministero sono da considerarsi già vincolate. I criteri di riparto della quota variabile residua, pari ad 1/3 del totale, potranno, invece, essere definiti solo in un secondo momento, una volta conosciute le determinazioni delle Conferenze Locali, ossia il numero dei centri rispondenti ai LEP, inseriti negli elenchi da cui attingeranno gli enti locali in sede di prima attuazione della legge, ai sensi dell’art. 92 del citato decreto n. 150.

Su questo aspetto, il Vice Ministro ribadisce che sarà necessario attendere approfondimenti successivi, anche ai fini della predisposizione della bozza di decreto, su cui occorrerà acquisire il concerto del MEF, previo passaggio in Conferenza Stato-Regioni.

Il Vice Ministro esplicita che ritiene molto utile, sin da subito, **acquisire informazioni e osservazioni presso tutti gli enti rappresentati in seno alla Conferenza**, in quanto, in base alla legge, le Regioni e le Province autonome, le Città metropolitane, le Province, i Comuni e la Cassa delle Ammende, nel quadro delle rispettive politiche e competenze, possono concorrere – nei limiti delle risorse disponibili nell’ambito dei propri bilanci – al finanziamento dei programmi di giustizia riparativa.

In una logica di condivisione delle informazioni e nello spirito di collaborazione istituzionale, chiede, pertanto, ove possibile, di far pervenire al Segretariato della Conferenza, istituito presso la competente Direzione Generale, entro il mese di febbraio, una **nota ricognitiva** delle esperienze e dei Centri istituiti da ciascun ente territoriale (o a vario titolo con essi convenzionati), unitamente agli importi di spesa o finanziamento già in essere.

Il Vice Ministro ritiene che tale ricognizione potrà integrare quella delle Conferenze Locali, agevolandone e accelerandone l’attività, nonché contribuire ad una corretta rappresentazione dello stato della Giustizia Riparativa e della sua evoluzione in corso, favorendo, in tal modo, una corretta informazione dei tanti interessati.

Il Vice Ministro ribadisce che il sistema ha un’architettura istituzionale molto complessa e potrà funzionare bene solo con la collaborazione dei numerosi soggetti coinvolti, le cui preoccupazioni finora si sono limitate al tema dell’adeguatezza delle risorse. Evidenzia, altresì, come sia necessario tenere presente che già esistono **plurimi canali di finanziamento** dei servizi per la Giustizia Riparativa (in passato concentrati soprattutto in ambito minorile), che sono **ulteriori** rispetto al bilancio in senso stretto del Ministero della Giustizia. In particolare, è già operante un canale accessorio, molto significativo, messo a disposizione dalla **Cassa delle Ammende**, che risulta aver già messo in campo per il 2025 risorse per quasi **3 milioni di euro** per progetti in numerose Regioni, anche per far nascere centri là dove non esistono ancora (come, ad esempio, in Friuli-Venezia Giulia); tale ammontare è di fatto aggiuntivo nella misura di circa il 30% rispetto allo stanziamento ministeriale dei 9 milioni ricordati. Potrebbero esservi anche altri fondi, non strutturali, ma comunque cospicui, come quelli provenienti dai programmi europei delle **politiche di coesione**, che potrebbero concorrere a realizzare interventi in questo settore. A titolo esemplificativo il Vice Ministro suggerisce che si potrebbe anche pensare ad interventi utili soprattutto nella **fase iniziale** di istituzione dei Centri (una sorta di fase di *start up*) per gestire le necessità logistiche e infrastrutturali, oppure per far fronte a esigenze quali quelle di

formazione dei mediatori o, più in generale, la formazione degli operatori, riportando come gli Avvocati abbiano già opportunamente segnalato questo aspetto molto importante.

Sul tema della formazione dei mediatori, il Vice Ministro coglie l'occasione per un chiarimento interpretativo circa la decorrenza del contributo dovuto dai mediatori esperti in Giustizia Riparativa per il mantenimento dell'iscrizione nel relativo elenco: tale iscrizione richiede infatti un contributo di 50 euro che sarà dovuto solo da coloro che si iscriveranno all'elenco nel 2025, non anche da coloro che sono già stati iscritti nella prima fase di popolamento dell'elenco, lo scorso anno.

A tal punto il Vice Ministro lascia la parola al giro degli interventi, pregando ciascun oratore di presentarsi con nome, cognome ed ente rappresentato e di svolgere il proprio intervento in modo conciso, per un massimo di tre, quattro minuti, considerato il numero dei partecipanti.

In primo luogo, prega la dottoressa Anna Rita Gentile, rappresentante della **Cassa delle Ammende** che è **parte integrante della Conferenza**, di prendere la parola per prima, per dare una sintetica rappresentazione di quanto ha previsto di fare la Cassa.

Cede pertanto la parola alla dottoressa Gentile e, a seguire, invita gli altri a prenotarsi tempestivamente.

Interviene la **dott.ssa Anna Rita Gentile in rappresentanza della Cassa delle Ammende** comunicando che, nelle linee programmatiche della Cassa delle Ammende per l'anno 2025, sono previsti finanziamenti pari a 3 milioni di euro a sostegno dei servizi di giustizia riparativa. Già a partire dal 2022, 8 regioni hanno usufruito di fondi della Cassa delle Ammende per attuare programmi di giustizia riparativa, previsti tra le finalità istitutive dello Statuto della Cassa delle Ammende.

I fondi previsti per l'anno corrente saranno utilizzati dalle Regioni per potenziare i LEP o comunque per garantire l'informazione precedente all'accesso ai programmi di giustizia riparativa, previsti dalla legge.

Interviene **Luca Giovanni Faccenda del Comune di Torino** chiedendo se nelle sedi distretto di Corte di Appello con ampia superficie, come quella del Piemonte e della Val D'Aosta, ove sono presenti due Centri comunali, nella fattispecie quelli di Torino e Novara, che posseggono i requisiti per l'attivazione, possano essere entrambi abilitati e finanziati ovvero se debba essere abilitato e finanziato un solo Centro di giustizia riparativa per ogni Conferenza Locale.

Risponde il **Vice Ministro Sisto** specificando che, allo stato attuale, verrà finanziato un Centro per ogni distretto di Corte di Appello e che gli ulteriori Centri verranno considerati nella successiva ripartizione dei fondi.

Chiede la parola **Matteo Iacovelli per la Regione Molise** dicendo che nella sua regione **non** è stata istituita la Conferenza locale per la giustizia riparativa.

Il **Vice Ministro Sisto** chiarisce che nella regione Molise non sono state rilevate esperienze di giustizia riparativa ma che la Conferenza locale è stata istituita regolarmente e che occorrerà costituire in Molise un Centro per la giustizia riparativa.

Chiede la parola **Lamberto Bertolè del Comune di Milano** chiedendo se le risorse stanziare per il 2024 verranno ripartite per quest'anno e se è vera la notizia, diffusa dalla stampa, che i 9 milioni di euro previsti lo scorso anno per la giustizia riparativa sono stati utilizzati per la costruzione di nuove carceri.

Il **Vice Ministro Sisto** chiarisce che le risorse dello scorso anno non sono disponibili ed esclude che le stesse siano state utilizzate per l'edilizia penitenziaria, garantendo altresì che le attuali risorse sono sufficienti per l'avvio dei servizi di giustizia riparativa. A supporto e specifica di quanto detto il Vice Ministro Sisto dà la parola a **direttore del Bilancio, dott. Micheletti**, il quale chiarisce che dal punto di vista tecnico contabile le

funzionario estensore: Parisi

risorse dello scorso anno non erano conservabili e che le stesse sono state utilizzate, per non essere disperse, per finalità istituzionali, ossia per spese di giustizia, mirate all'efficienza dei servizi.

Il **Vice Ministro Sisto** specifica che esistono, peraltro, risorse aggiuntive, provenienti dalla Cassa delle Ammende, come dichiarato dalla dottoressa Gentile e provenienti dai fondi europei della Direzione Generale della Coesione.

Interviene **Eva Maria Kofler della Regione Trentino Alto Adige** chiedendo se è sufficiente nel Centro regionale il numero di 4 mediatori per 138 ore settimanali o se è necessario, per l'abilitazione del Centro, , arrivare a 6 mediatori.

**La Dott.ssa Mastrojanni dell'Ufficio Legislativo** risponde alla richiesta di Eva Maria Kofler riferendo che la Conferenza locale esaminerà e valuterà la sussistenza dei requisiti normativi e dei livelli essenziali delle prestazioni LEP, che prevedono un numero minimo di mediatori pari a 6 per poter garantire contemporaneamente lo svolgimento di 3 programmi di giustizia riparativa con 2 mediatori per ogni programma, così come previsto dalla disciplina normativa e dai Lep.

Per il raggiungimento del livello possono, comunque, aggiungersi ai 4 mediatori esistenti nel Centro, 2 mediatori esperti, anche a titolo volontario.

**Luca Giovanni Faccenda – Comune di Torino** interviene per la seconda volta chiedendo i tempi per l'abilitazione dei Centri per la giustizia riparativa.

Il **Vice Ministro Sisto** riferisce che la tempistica per l'abilitazione dei Centri dipenderà dalla convocazione delle Conferenze locali.

**L'Avv. Paolo Romor – delegato dal Sindaco di Venezia** chiede quali siano le disposizioni in merito alla scelta del luogo dove collocare il Centro per la giustizia riparativa.

Interviene la **dott.ssa Mastrojanni** specificando che le Conferenze locali si atterranno al disposto normativo e, nello specifico, all'art 92 dlgs 150/2022, riguardo la ricognizione dei servizi già esistenti individuando il luogo del Centro che corrisponde ai requisiti.

**Tamara Feresin – Friuli-Venezia Giulia** segnala che nella regione che rappresenta c'è stata solo una breve esperienza di giustizia riparativa, finanziata dalla Cassa delle Ammende

Il **Vice Ministro, senatore Francesco Paolo Sisto**, nel ringraziare tutti gli intervenuti, comunica che si riserva di convocare nuovamente la Conferenza per valutare gli esiti del lavoro delle Conferenze Locali e chiede, in una logica di condivisione e come già anticipato, di far pervenire dagli enti territoriali al Segretariato della Conferenza, entro fine febbraio, una nota ricognitiva delle esperienze dei centri istituiti, a vario titolo, unitamente agli importi di spesa o finanziamenti già in essere, ribadendo che tale ricognizione è importante per avere un'idea specifica dello stato dell'arte all'interno delle varie strutture.

Il **Vice Ministro** chiude i lavori, ringrazia tutti per la pazienza ed augura una buona serata.

Il verbale si chiude alle ore 17:20.

